

## Borgomanero, il sarto degli emiri - "Macché oro, vogliono la qualità"

# LA STAMPAweb

### **Borgomanero, il sarto degli emiri "Macché oro, vogliono la qualità"**

Quando l'emiro del Qatar, uno dei suoi figli o nipoti alza il telefono e chiama Borgomanero, Matteo prende il suo set di tessuti esclusivi e gli attrezzi del mestiere e il primo aereo per il Medio Oriente. Matteo Mora è un sarto che ha scelto di fare questo mestiere come un tempo: «Con la massima cura dei dettagli, con l'attenzione a taglio, tessuto, accessori». Così gli abiti di Mora, fatti a mano, sono diventati ricercati: a vestire «made in Borgomanero» non sono soltanto gli emiri arabi, ma anche gli alti dirigenti di Bruxelles: «Chiedono abiti di grande qualità e vestibilità, perché li indossano da una riunione a un ricevimento, e l'abito non si deve mai sguaiare».

Proprio per i dirigenti dell'Unione Europea Mora sceglie spesso un tessuto costoso, idrorepellente: «A Bruxelles piove parecchio, e uno dei problemi che un sarto deve risolvere è quello di una stoffa che riesca a mantenere la propria freschezza anche con l'acqua, così utilizzo un tessuto che non assorbe le gocce».

Che abiti vogliono gli emiri? «I modelli più classici. Sono persone, soprattutto i giovani, molto colte, hanno quasi tutti frequentato le migliori università americane o inglesi. Hanno una competenza su tessuti, scarpe, cravatte, bottoni, che da noi ormai si è persa, e detestano i modelli ostentati, gli abiti con bottoni d'oro 24 carati. Una volta, quando non conoscevo ancora bene i loro gusti, avevo proposto accessori d'oro: il cliente mi ha risposto che certe cose potevo farle per i russi, non per loro».

Ogni abito che esce dalla sartoria di Mora è personalizzato: nome e cognome del cliente sul taschino interno della giacca. «Lavoro con ago e filo- racconta - dopo avere preso le misure ma soprattutto avere parlato a lungo col cliente. Un abito deve essere in sintonia con chi lo indossa; alla perfezione tecnica bisogna aggiungere la capacità di interpretare la personalità».